



ARCIDIOCESI RAVENNA-CERVIA
Ufficio per la Pastorale della Famiglia
Sede in Via Canneti, 3, 48123 Ravenna. Cell. 3477622354
Sito: www.pastoralefamiglia.ra.it
E-mail: ufficio@pastoralefamiglia.ra.it



La santità nel matrimonio

Chi fa in tutto la volontà del Signore, chi fa della sua vita un impegno di servizio all'amore del Padre Celeste, è la figura del Santo. Il Santo, colui che "separato" (secondo la traduzione dall'ebraico) da quanto il mondo propone, mette al primo posto, al centro della sua vita, Dio, e la Sua volontà, prima dei propri sentimenti e dei propri desideri. La vita coniugale è il compito che nella storia Dio affida agli uomini per realizzare il suo disegno, la modalità mediante la quale i coniugi possono conseguire la beatitudine eterna, che già si può sperimentare in questa vita, passando tuttavia anche attraverso le fatiche e le sofferenze. Le difficoltà che oggi appaiono acute, nel formare e nel tener salda la propria famiglia, e l'insicurezza dei giovani nel fare scelte definitive per la propria vita, possono trovare nella figura di coppie di coniugi già riconosciuti Santi dalla Chiesa, o per i quali è in corso questo riconoscimento, il coraggio necessario per affrontare questo compito. I santi sposi più conosciuti sono senza dubbio Louis e Zelig Martin, genitori di Santa Teresina del Bambin Gesù e di altre 4 figlie tutte consacrate. Meno conosciute ma non meno importanti sono le vite di altri coniugi, tra i quali elenchiamo: Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi, proclamati beati già nel 2001; i coniugi romani Ulisse e Lelia Amendolagine, i catanesi Anna Maria e Marcello Inguscio, i baresi Francesco e Teresa Ugenti, i modenesi Domenica e Sergio Bernardini. Di ordinaria straordinarietà, per impegno cristiano e coerenza sociale, la vicenda di Licia e Settimio Manelli. Sono servi di Dio anche Rosetta e Giovanni Gheddo, i genitori di padre Piero Gheddo, missionario Pime, nonché Maria Rosaria e Francesco Bono, di origini calabresi. Vale la pena andare a ripercorrere le loro storie di vita ordinaria, resa straordinaria per la fiducia riposta in Gesù Cristo. Cosa hanno in comune queste storie? Ciò che accomuna queste figure, è il fondare la propria gioia e la propria speranza, non in cose passeggere e mutevoli, ma nella promessa di Gesù, sulla Sua vita, morte e resurrezione, e osservandone i suoi insegnamenti.

Vangelo di Matteo (7, 24-27) Perciò, chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà simile ad un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. È venuta la pioggia, i fiumi sono straripati, i venti hanno soffiato con violenza contro quella casa, ma essa non è crollata, perché le sue fondamenta erano sulla roccia: sono coloro che ascoltano la parola di Dio, l'accolgono e con la loro perseveranza la fanno fruttificare molto, trenta, sessanta, cento volte di più. Al contrario, chi ascolta le mie parole e non le mette in pratica somiglia a quell'uomo che si è messo a costruire una casa direttamente sul terreno senza fare le fondamenta. Quando le acque del fiume hanno investito quella casa è crollata subito e la rovina di quella casa fu grande».

Una storia per riflettere: Elisabeth Arrighi Leseur, nata nel 1866, la cui causa di beatificazione è iniziata nel 1934, conobbe Felix Leseur nel 1889; profondamente innamorati si fidanzarono anche se lui le confidò di aver perso la fede durante gli studi, a condizione che egli accettasse di rispettare la sua fede cattolica, e così poco dopo si sposarono. Nonostante le differenze, si amavano molto, tuttavia, influenzato dall'ambiente ateo che frequentava, Felix diventò sempre più intollerante verso la fede della moglie, aumentando le critiche verso la Chiesa, condizionando anche la moglie verso l'abbandono della sua relazione con Dio. Grazie ad un libro regalato da Felix per dissuadere maggiormente la moglie, ella trovò invece in esso l'occasione per rispolverare i Vangeli e gli scritti dei Santi Padri, e rafforzare la convinzione sulla verità di Cristo. Nel 1889 scrisse: "Per la serenità che voglio acquisire, dimostrerò che la vita cristiana è grande, meravigliosa e piena di gioia". Si accorse della necessità di convertire suo marito, ma tutti gli sforzi parevano inutili. A partire da allora, le sue armi sarebbero state la preghiera ed il sacrificio. Perché i dibattiti con il marito erano sterili e l'unica conseguenza che ottenevano era di aumentare il conflitto tra di loro. Prese l'eroica decisione di sopportare con pazienza gli attacchi contro la sua fede, pregare per la sua conversione e occultare la sua sofferenza con la gente. Scrisse sul suo diario: "Dio mio, mi darai un giorno ... l'immensa gioia della comunione piena con il mio amato sposo, nella stessa fede e, per lui come per me, in una vita rivolta verso di Te!". La sua vita era centrata sulla preghiera per la conversione del marito. Elisabeth collaborava a diversi progetti di carità per aiutare i poveri. Incoraggiata dal suo direttore spirituale, prese sul serio la chiamata ad abbracciare l'apostolato laico il dovere di dare testimonianza della sua fede cristiana cattolica nella sua famiglia e attraverso il servizio alla sua comunità. L'apostolato di Elisabeth era basato sulla pratica della preghiera e la partecipazione ai sacramenti. Praticava l'ascetismo accettando con pazienza e buona disposizione le grandi e piccole sfide che la vita quotidiana le presentava. Una volta scrisse "Il silenzio a volte è un atto di energia; anche il ridere lo è", riferendosi alle volte in cui non aveva



ARCIDIOCESI RAVENNA-CERVIA
Ufficio per la Pastorale della Famiglia
Sede in Via Canneti, 3, 48123 Ravenna. Cell. 3477622354
Sito: www.pastoralefamiglia.ra.it
E-mail: ufficio@pastoralefamiglia.ra.it



voluto esprimere il proprio dolore, scegliendo di farlo per il bene degli altri. Dopo una esperienza mistica a Roma nel 1903, Elisabeth iniziò a ripetere questa unione mistica con Dio ogni volta che riceveva il Corpo di Cristo. Non furono poche le occasioni in cui dovette privarsi dell'eucarestia per via delle obiezioni del marito. Felix si burlò della fede della moglie durante tutta la sua vita. Ella scrisse: "Dio mi aiuta a mantenere la carità interiore e la calma esteriore di fronte alla sofferenza che comporta passare la sera ascoltando come la mia fede sia oggetto di scherni, attacchi e critiche. Quanto sforzo e angoscia interiore implica questo. Si ammalò di tumore al seno e progressivamente la sua salute deteriorò; riuscì tuttavia a fare un pellegrinaggio a Lourdes accompagnata da Felix. Nel diario scritto nel 1905, Elisabeth predisse la conversione del marito. Riguardo a questo periodo Felix avrebbe detto più tardi: "Mi colpì vedere il grande dominio che aveva sulla sua anima e sul suo corpo .. sopportò con coraggio la malattia". Morì il 3 maggio 1914 a soli 48 anni. Dopo la morte Felix decise di scrivere un libro contro i miracoli di Lourdes, che non portò mai a termine, in quanto in occasione del pellegrinaggio a Lourdes avvertì molto forte la presenza della moglie e anche quella di Dio. Oltretutto Felix lesse un appunto che la moglie gli aveva scritto: "Nel 1905 ho chiesto a Dio onnipotente di inviarmi delle sofferenze per comprare la tua anima. Il giorno in cui morirò, il prezzo sarà pagato. Non c'è amore più grande per una donna che abbandonare la vita per suo marito". Scrisse Felix più tardi: "quando tutto sembrò sprofondare intorno a me, incontrai il Testamento Spirituale che aveva scritto per me e anche il suo diario. Fu allora che scoprii che Elisabeth aveva fatto una specie di patto con Dio, impegnandosi a scambiare la sua vita per il mio ritorno alla fede. Mi ricordo che un giorno ella mi aveva detto con una certezza assoluta: "Io morirò per prima, tu ti convertirai, ti farai religioso". Gli occhi della mia anima si sono aperti. Sono tornato a Dio che mi aveva chiamato". Nel 1919 Felix diventò religioso domenicano e nel 1923 fu ordinato sacerdote.

Per la coppia:

- 1) Trovare 5 minuti per raccontarsi le situazioni della giornata in cui ci siamo ricordati di ringraziare il Signore per esserci accorti dell'amore di cui siamo circondati. Allo stesso tempo raccontiamo anche le situazioni in cui abbiamo offerto la nostra fatica e le sofferenze a sollievo dei patimenti del nostro Signore.
- 2) Trovare ogni tanto il tempo che ascoltare o leggere la vita dei Santi, in particolare quelli meno conosciuti (si può attingere da: <https://radiomaria.it/argomenti/santi/>).

Attività per tutta la famiglia:

- 1) Trovare una mezz'ora la sera per la recita del Rosario in famiglia. In questo tempo di emergenza sanitaria, "Contemplare insieme il volto di Cristo con il cuore di Maria, nostra Madre, ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare questa prova", come sottolineato Papa Francesco in una lettera del maggio scorso. Inoltre il consiglio è di porre piccoli segni tra cui, ad esempio, quello di accendere delle candele ad ogni intenzione di preghiera, disegnare dei fiori, cercare alcune immagini del Natale o della Via Crucis. Ulteriori suggerimenti in: (<https://liturgico.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/8/2020/05/02/Santo-Rosario.pdf>)

Preghiera:

La nostra preghiera a Te Signore si rivolge, perché abbiamo bisogno di vedere la Tua parola diventare carne davanti ai nostri occhi, vedere il tuo amare, il tuo servire, il tuo soffrire. Si rinfranca il nostro cuore nell'osservare che Tu non ci abbandoni nell'incertezza dell'agire, nella solitudine della prova, ma ci offri la compagnia dei Santi, l'esempio della loro vita nell'imitazione delle tue virtù. Le loro storie ci infondono coraggio, ci danno l'entusiasmo per vivere. I Santi sono persone normali ma straordinarie, che hanno avuto come premura principale lo stare con Te, e il tuo compiacimento è stato così grande da premiarli con la croce che hanno saputo portare con dignità, ma allo stesso tempo, hai donato loro la gioia di distribuire le Tue grazie agli uomini. Come nella loro vita hanno servito ed amato il prossimo, così oggi attendono impazienti di accogliere le nostre preghiere e di presentarle a Te. Il Tuo benevolo sguardo su di loro, possa riversarsi su di noi, e concederci ciò di cui abbiamo bisogno nella nostra vita, che serva per la tua gloria e la nostra pace. Amen.